REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE

DECRETO DIRIGENTE DEL
(ASSUNTO IL .. .. PROT. N. 1062)
08 LUG. 2008

CODICE N _____

DIPARTIMENTO ☐
SETTORE N. ____ ☐
SERVIZIO N. ____ ☐

" Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"

N° 892 del 08 LUG. 2008

OGGETTO: Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs n° 59/2005 e s.m.i. alla ditta **BIECO S.R.L.**, con sede legale in Contrada S. Irene del Comune di Rossano (CS), per l'esercizio delle attività DISCARICA PER INERTI E RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI (codice Ippc 5 4), sita in località Bucita del Comune di Rossano.
DITTA BIECO S.R.L

Settore Ragioneria
Ai sensi dell'art. 44 della L.R. 4.2.02 n° 8 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile e, nel contempo, si attesta che per l'impegno assunto esiste copertura finanziaria.

Il Dirigente del Settore

Pubblicato sul Bollettino Ufficiale

della Regione Calabria

n. _____ del _____

Parte _____

VISTA la nota prot. 5614 del 04/04/08 in cui la ditta ha chiesto di poter procedere alla rimodulazione della discarica con lavori di completamento in previsione della chiusura della discarica, trasmettendo la relativa documentazione;
VISTA la nota prot. 6772 del 29/04/08 con cui la ditta ha prodotto ulteriore documentazione integrativa;
VISTO il parere, acquisito con prot n° 7396 del 12/05/08, con il quale il Nucleo Operativo IPPC ha rilasciato favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs 59/05 per la discarica di cui in oggetto, specificando che la ditta dovrà rispettare le prescrizioni contenute nelle autorizzazioni ottenute con OO.CC.DD n. 5925 del 09/07/07 e n 6074 del 17/08/07, stabilendo che la ditta avrebbe dovuto presentare preventivamente al rilascio dell'autorizzazioni chiarimenti in merito alle modalità di approvvigionamento idrico;
VISTA la nota prot. 7391 del 12/05/08, con la quale l'Amministrazione Regionale ha provveduto, ai sensi dell'art. 5, comma 10, del D.Lgs. 59/2005, a convocare per il giorno 05/06/08, la prima seduta della Conferenza dei Servizi;
VISTE le risultanze della conferenza dei Servizi svoltasi in data 28/04/08 nella quale la ditta ha presentato copia dell'OCD 2114 del 2002 (acquisita agli atti con prot. 8715 del 05/06/2008) da cui risulta che la ditta risulta autorizzata all'approvvigionamento idrico tramite sistema costituito da cisterna zincata di litri 5.000 conforme alla vigente normativa e rifornita di acqua potabile a mezzo di ditta autorizzata [. .] (punto 3 del dispositivo);
VISTI i pareri favorevoli espressi nella predetta conferenza di servizi dall'Arpacal, dal Comune, dalla Provincia e dall'ASP per gli ambiti di rispettiva competenza;
VISTA la nota prot n° 9976 del 25/05/2008, con la quale è stata trasmessa la determinazione di conclusione della Conferenza di Servizi al Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente;

DECRETA

1. Di rilasciare, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs n° 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale, alla ditta **BIECO S.r.l.**, per l'esercizio delle attività DISCARICA PER INERTI E RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI (codice Ippc 5.4), sita in località Bucita del Comune di Rossano
2. Di stabilire che la validità della presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle condizioni e prescrizioni riportate nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto,
3. La durata dell'autorizzazione di cui sopra è fissata in 6 (sei) anni dalla data del presente provvedimento.
4. per il rinnovo della presente autorizzazione almeno sei mesi prima della scadenza il Gestore deve inviare a questo Dipartimento una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 5, comma 1) del D.Lgs. N 59/05. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'Autorità Competente, il Gestore continua l'attività sulla base della precedente Autorizzazione Integrata Ambientale
5. Qualora il gestore dell'impianto intenda effettuare delle modifiche sullo stesso, l'autorità competente procede secondo le disposizioni contenute nell'art 10 del D.Lgs n° 59/2005, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 16 del D.Lgs medesimo;
6. Con il presente atto vengono sostituiti, a tutti gli effetti, tutte le autorizzazioni, previste dal D.Lgs 59/2005 rilasciate precedentemente;
7. Vengono individuati, ai sensi dell'art. 5, comma 6, del D.Lgs 59/2005, gli uffici dello Sportello IPPC del Dipartimento Ambiente – via Isonzo, 414 (Cz), istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 797 del 14/11/2006, presso i quali sono depositati, al fine della consultazione del pubblico, i documenti, gli atti inerenti il procedimento, copia del presente provvedimento e risultati del controllo delle emissioni;
8. l'impianto dovrà essere condotto con le modalità e nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni previste nel presente provvedimento e nell'allegato A denominato "Condizioni dell'A.I.A", che costituisce parte integrale e sostanziale del presente atto,
9. il Gestore dell'impianto dovrà attuare il "Piano di Monitoraggio e controllo" di cui all'Allegato A ("Condizioni dell'A.I.A."), che riprende il Piano di Sorveglianza e Controllo contenuto nel Piano di Adeguamento approvato dall'Ufficio del Commissario per l'Emergenza Ambientale della Regione Calabria con O.C.D 3253 del 15/12/2004;
10. il Gestore dovrà presentare all'Autorità Competente, con cadenza annuale ed entro il 28 febbraio, una relazione annuale contenente i dati necessari per la verifica della conformità alle condizioni della presente AIA;
11. il Gestore, inoltre, dovrà presentare al Comune di Rossano e all'Autorità Competente, con la stessa cadenza ed entro lo stesso termine di cui al punto precedente, i dati relativi al controllo delle emissioni richiesti dalla presente AIA;
12. ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 59/2005 l'Arpacal, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione e con oneri a carico del gestore, accerterà:

ALLEGATO A - "CONDIZIONI DELL'A.I.A"

PREMESSA

La ditta Bieco S.r.l. è proprietaria di una discarica, sita in loc. Bucita nel Comune di Rossano Calabro (CS), composta da due bacini di abbanco destinati uno al conferimento di rifiuti inerti non pericolosi e l'altro al conferimento degli altri rifiuti speciali non pericolosi. Le discariche sono state approvate con decreto n. 224 del 19/6/2000 del Dirigente Generale della Giunta Regionale – Dipartimento n. 5 – Urbanistica e Ambiente e successivamente con Ordinanza Commissariale n. 1244 del 9/02/01. L'autorizzazione del volume complessivo di abbanco, come da autorizzazioni di seguito indicate, non doveva superare 162.700 mc, di cui 42.700 di rifiuti inerti e 120.000 mc di altri rifiuti speciali.

La Ditta Bieco ha inoltrato domanda al fine di poter ottenere l'autorizzazione integrata ambientale relativamente al progetto di rimodulazione previsto per l'impianto stesso; è prevista infatti, una nuova distribuzione dell'area utilizzando, previo adeguamento, la superficie quasi mai utilizzata del bacino inerti.

La volumetria dei rifiuti residua attualmente risulta pari a circa 20.000 mc per rifiuti speciali non pericolosi e 42.000 mc per inerti per un totale residuo pari a circa 62.000 mc.

Come suddetto, la Ditta Bieco è stata autorizzata originariamente nel 2000 con il decreto n. 224 e successivamente da una serie di altre OO.CC.DD. che si riportano di seguito:

1. con Decreto n. 224 del 19/06/2000 del Dirigente Generale della Giunta Regionale, Dipartimento 5° - Urbanistica e Ambiente, si approvava ai fini della compatibilità ambientale il progetto riguardante la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi, composta da due bacini di abbanco destinati uno al conferimento di rifiuti inerti non pericolosi, capacità 42.700 mc, e l'altro al conferimento degli altri rifiuti speciali non pericolosi, capacità 150.000 mc, da ubicarsi in loc. Bucita del Comune di Rossano Calabro (CS);
2. con O.C.D. n.1244 del 09/02/2001 è stato approvato il progetto ed autorizzata la ditta Bieco Srl alla realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi, composta da due bacini di abbanco destinati uno al conferimento di rifiuti inerti non pericolosi e l'altro al conferimento degli altri rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi nel Comone di Rossano Calabro (CS) in località Bucita subordinando l'autorizzazione alla condizione che il volume complessivo di abbanco non superi i 162.700 metri cubi, di cui 42.700 di rifiuti inerti e mc 120.000 di altri rifiuti speciali non pericolosi;
3. con O.C.D. n. 1568 del 29/08/2001 la Ditta Bieco s.r.l. è stata autorizzata all'esercizio della discarica di rifiuti inerti e di rifiuti speciali non pericolosi, ubicate in località Bucita nel comune di Rossano, ai sensi dell'art.28 del D.Lgs.n. 22/97 e s.m.i., per la durata di anni cinque dalla data del rilascio, mediante l'attività individuata con il codice [D1] dell'All.B del previgente D.Lgs. n 22/97, nonché alle operazioni preliminari di recupero di rifiuti speciali non pericolosi tramite selezione, cernita, riduzione volumetrica, ecc. individuate con i codici [R5] e [R13] dell'All. C del Citato D.Lgs;
4. con O.C.D. n. 3253 del 15.12.2004 l'Ufficio del Commissario ha approvato il piano di adeguamento della discarica ai sensi del D.Lgs 36/2003 classificando le due vasche di abbanco come discarica per rifiuti inerti e per rifiuti non pericolosi, rispettivamente per una capacità residua di 40.000 e 67.230 mc;
5. con Ordinanza Commissariale n. 4035 del 15/02/2006 è stata disposta la ripresa dell'esercizio delle attività limitando il conferimento della vasca dei rifiuti non pericolosi ai rifiuti provenienti dall'impianto di Rossano gestito dalla ditta TEC srl e individuati con i codici CER 190503, 191212, nonché quelli prodotti nel comune di Rossano e individuati con i codici CER 190801, 190802, 190805, 191212 e nella vasca per inerti quelli individuati nella tabella 1 del DM 3 agosto 2005;
6. con O.C.D. n. 4927 del 02/10/2006 l'Ufficio del Commissario ha rinnovato l'autorizzazione all'esercizio di un impianto di discarica di rifiuti inerti e di rifiuti speciali non pericolosi, ubicato in località "Bucita" del comune di Rossano Calabro (CS)" individuata con il codice

D1 dell'All.B del D.Lgs. n. 22/1997 (ora D.Lgs 152/2006), nonché alle operazioni preliminari di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, tramite selezione, cernita, riduzione volumetrica, ecc., individuate con i codici [R5] e [R13] dell'All.C del D.lgs n.152/2006 nel rispetto dei codici CER e della provenienza già fissata con OCD n. 4053/2006;

7. con nota del 22/02/2007 prot.n. 24/07, acquisita agli atti dell'Ufficio del Commissario in data 23/02/2007 prot.n. 2858, la Ditta Bieco S.r.l. ha chiesto il completamento della discarica sita in Rossano Loc. Bucita, allegando n.2 copie del progetto della discarica correlato dalla seguente documentazione:
   - Relazione Tecnica e illustrativa;
   - Planimetria e sezioni topografiche stato finale;
   - Planimetria e sezioni topografiche stato attuale;
   - Verifiche di stabilità;
8. con nota del 06.04.2007 prot.n. 5283 l'Ufficio del Commissario ha convocato conferenza di servizi invitando i seguenti enti Regione Calabria – Dipartimento Politiche ambientali; Provincia di Cosenza - Settore ambiente; ASL n. 3; Comune di Rossano Calabro; ARPA.Cal Dipartimento di Cosenza; al fine di valutare la richiesta di ampliamento inoltrata dalla Ditta Bieco S.r.l.;
9. in data 04.05.2007 si è tenuta la prima conferenza di servizi alla presenza di: Provincia di Cosenza Settore ambiente; ASL n. 3; Comune di Rossano Calabro; ARPA.Cal Dipartimento di Cosenza; Ufficio del Commissario Delegato, le cui risultanze sono state messe a verbale n. 151;
10. l'Ufficio del Commissario con note prot. 6627 del 7.05.2007 e prot. 8283 del 31.05.2007 ha chiesto al nucleo VIA se il progetto sottoposto all'attenzione della conferenza dei servizi era quello esaminato in data 29.03.2007 dal nucleo;
11. Con nota prot. 5063 del 07.06.2007 il dipartimento ambiente della Regione Calabria ha specificato che il progetto esaminato nella seduta del 29.03.2007 è coincidente con quello trasmesso da questo Ufficio;
12. in data 03.07.2007 si è tenuta la seconda conferenza di servizi alla presenza di: Provincia di Cosenza – Settore ambiente; Comune di Rossano Calabro; ARPA.Cal Dipartimento di Cosenza; Ufficio del Commissario Delegato, le cui risultanze sono state messe a verbale n. 157;
13. con O.C.D. n. 5925 del 09.07.2007 è stato approvato il progetto di completamento ed ampliamento della discarica sita in loc. "Bucita" del Comune di Rossano ed autorizzato la Ditta Bieco, esclusivamente alla realizzazione delle opere di cui al progetto approvato per consentire l'abbanco di ulteriori 30.000 mc di rifiuti non pericolosi provenienti dall'impianto di Rossano gestito dalla ditta TEC s.r.l. e individuati con i codici CER 190503 (compost fuori specifica), 191212 (altri rifiuti compresi i materiali misti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11), nonché quelli prodotti nel comune di Rossano e individuati con i codici CER 190801 (Vaglio), 190802 (rifiuti dell'eliminazione della Sabbia), 190805 (fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane), 191212 (altri rifiuti, compresi i materiali misti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11).
14. con nota del 09.07.2007, acquisita agli atti dell'Ufficio del Commissario in data 11.07.2007 al prot.n. 11675, la dita Bieco S.r.l. ha comunicato l'inizio dei lavori di cui al predetto progetto approvato per il giorno 10.07.2007;
15. con nota del 23.07.2007, acquisita agli atti dell'Ufficio del Commissario in data 30.07.2007 prot.n. 13191 la ditta Bieco S.r.l. ha trasmesso la seguente documentazione:
   - certificato di fine lavori e regolare esecuzione;
   - collaudo per i lavori di impermeabilizzazione,
   - piano di adeguamento e piano finanziario;
   - n. 2 copie degli elaborati grafici aggiornati tenendo conto della chiusura della discarica.
16. con O.C. 6074 del 17/08/2007 si autorizzava la ditta Bieco S.r.l. ad abbancare nella discarica sita in loc. Bucita del Comune di Rossano ulteriori 30.000 mc di rifiuti non pericolosi provenienti dall'impianto di Rossano gestito dalla ditta TEC srl e individuati con i codici

CER 190503 (compost fuori specifica), 191212 (altri rifiuti compresi i materiali misti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11), nonché quelli prodotti nel comune di Rossano e individuati con i codici CER 190801 (Vaglio), 190802 (rifiuti dell'eliminazione della Sabbia), 190805 (fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane), 191212 (altri rifiuti, compresi i materiali misti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11) e contestualmente si prendeva atto dello spostamento del frantumatore mobile di inerti dal piazzale antistante la discarica di inerti al piazzale adiacente gli Uffici;

INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO

EMISSIONI IN ATMOSFERA

DESCRIZIONE DELLE EMISSIONI

Nella discarica della Bicco, dedicata allo smaltimento di rifiuti speciali sono stati e vengono conferiti anche rifiuti che contengono sostanze organiche, che nel loro processo di biodegradazione producono biogas.

Il progetto autorizzato contiene già la predisposizione di un sistema di captazione del biogas mediante la realizzazione di pozzi trivellati nei rifiuti abbancati che permettono di drenare e raccogliere il biogas che si forma nell'ammasso dei rifiuti.

Estrazione trasporto e combustione

L'estrazione del gas avviene attraverso i pozzi così realizzati:

- trivellazione della massa dei rifiuti con foro ∅ 800 mm;
- installazione nei pozzi trivellati di tubi drenanti in HDPE $\varnothing_e$ mm 250 PN10 con rincalzo di ghiaia lavata per la costituzione di un filtro drenanate;
- messa in opera di pompa pneumatica per evacuazione del percolato;
- messa in opera della testa di pozzo sigillata con bentonite ed argilla sminuzzata, bagnata e compattata.

Mediante il sopra citato sistema di captazione del biogas viene assicurata in corrispondenza di ciascun pozzo una leggera depressione.

Nelle fasi di esercizio presso la centrale di aspirazione, mediante il sistema di misurazione ed analisi computerizzata, si accerterà la esatta composizione della miscela gassosa convogliata dai singoli collettori in riferimento ai valori di depressione sui singoli collettori ed al rischi di possibili esplosioni.

Il sistema di aspirazione sarà costituito da due gruppi: (uno di esercizio e l'altro di riserva) del tipo centrifugo multi stadio, collegati in parallelo al collettore di aspirazione.

Il biogas estratto verrà compresso ed inviato alla torcia di combustione ad alta temperatura costituita da una camera di combustione cilindrica verticale, completa di bruciatore, sistema di accensione e controllo della fiamma.

Disturbi e rischi

La discarica di Bucita è inserita in una zona già fonte di disturbi e rischi, con il piano di adeguamento si è proposto i rimedi necessari alla eliminazione o alla riduzione di detti disturbi e rischi di cui al punto 2.6. dell'allegato 1 al D.Lgs. 36/2003, in modo da gravare quanto meno possibile sull'ambiente circostante; tali rimedi verranno di seguito illustrati.

Emissioni di odori

La causa maggiore della emissione di cattivi odori in discarica possono essere addebitati o alla dispersione del gas di discarica, e/o al carico e scarico del percolato e/o alla lavorazione giornaliera dei rifiuti.

Comunque è possibile affermare che la fonte di maggiore emissione è rappresentato dalla dispersione del gas di discarica che può interessare una superficie di oltre 60.000 mq. Questo perché, sia il carico e scarico del percolato, sia la lavorazione giornaliera dei rifiuti interessano una zona circoscritta a non più di 100÷150 mq.
Per rimediare a tale inconveniente nel presente piano è prevista una rete di captazione così come descritta in precedenza al fine di ridurre al minimo la fonte di cattivo odore.

Produzioni di polveri

La produzione di polvere è causata dal movimento dei veicoli lungo la pista interna al corpo della discarica, più ché dallo scarico dei rifiuti o dal transito su strade e piazzali di servizio.
Per limitare l'emissione di polveri è già realizzato un impianto di annaffiamento che aumentando il peso del particelle di polvere ne impedirà la propagazione in aria.

Materiali trasportati dal vento

Tale inconveniente si manifesta durante lo scarico dei rifiuti in giornate particolarmente ventose; quindi, per rimediare a tale inconveniente si è provveduto alla messa a dimora di una barriera arborea.

Rumore e traffico

La percezione del rumore nell'area adiacente la discarica, non raggiunge mai livelli sonori tali da contravvenire ai limiti di legge; in ogni caso a riduzione dell'impatto sonoro è stata realizzata lungo il perimetro della discarica idonea recinzione in parte con pannelli in cemento prefabbricati (lato strada impianto compostaggio – ingresso), muro in cls armato e rete elettrosaldata (lato Sud – zona piazzale uffici); in ogni caso a ulteriore protezione in alcuni tratti più esposti l'impianto è dotato di una barriera arborea. È stato inoltre approntato un studio di impatto acustico.

Per quanto riguarda gli inconvenienti dovuti al traffico veicolare, si può dire che questi sono limitati ai soli piazzali di servizio della discarica.

Uccelli, parassiti e insetti

La presenza di uccelli in discarica è un fenomeno difficilmente eludibile data la particolare posizione dell'impianto (poco più di 10 km in linea d'aria dalla costa). Per limitare la presenza di volatili si continuerà a limitare le parti esposte della discarica alle sole zone di lavorazione giornaliera.
I parassiti e gli insetti, e così dicasi per i roditori, possono essere eliminati solo con una conduzione dell'impianto in condizioni di assoluta pulizia, così come già oggi si fa, curando con la massima attenzione l'igienizzazione dei mezzi d'opera e la pulizia delle strade e dei piazzali. Oltre a ciò si continuerà la periodica disinfestazione e disinfezione di tutta l'area perimetrale e delle aree interne alla discarica. A tal fine la ditta Bieco ha stipulato un contratto di convenzione con ditta specializzata.

Formazione di aerosol

La formazione di aerosol all'interno della discarica può avere origine, sia dalle emissioni in atmosfera dei gas di scarico attraverso la torcia di combustione del gas di discarica dopo realizzazione, sia attraverso l'eccessiva emissione di polveri durante il traffico dei mezzi in discarica, nonché attraverso l'evaporazione di percolato sul corpo della discarica e durante le operazioni di carico in autobotti.
Per l'eliminazione di questi fenomeni si continueranno ad adottare tutti gli accorgimenti oggi previsti oltre a quelli già adottati di cui ai punti precedenti. Per le emissioni dei motori endotermici, invece, verranno adottate speciali marmitte catalitiche che minimizzano l'effetto aerosol.

Incendi

Le discariche non sono soggette a particolari normative antincendio, soprattutto perché i rischi d'incendio, adottando opportune misure gestionali (ricopertura giornaliera dei rifiuti, estrazione e trasporto del gas, controllo periodico delle aree interne ed esterne alla discarica), sono molto bassi.
Ciò nonostante l'impianto sia dotato di sistemi antincendio fra i quali:

- una serie di colonnine antincendio alimentate da una rete idrica perimetrale collegata alla vasca antincendio posizionata tra la zona uffici e l'ingresso

- estintori carrellati a polvere ed a schiuma presenti nelle immediate vicinanze dell'area di lavoro giornaliera dei rifiuti;
- cumuli di terra in prossimità delle aree di lavorazione giornaliera dei rifiuti.

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI

Le uniche acque superficiali che interferiscono con l'impianto sono quelle dovute alle precipitazioni atmosferiche. Pertanto si prendono in considerazione due aspetti fondamentali: il primo legato alla fase di gestione ordinaria della discarica (a); il secondo legato alla chiusura dell'impianto (b). In riferimento a quanto già esplicitato nel paragrafo "descrizione dell'impianto e modalità di gestione", occorre ulteriormente precisare che gli scarchi delle acque reflue sono autorizzati da "Autorizzazione provvisoria allo scarico nel fiume Coserie rilasciata dalla Provincia di Cosenza: prot. n° 60303/3309 il 05.08.03".

RIFIUTI

I rifiuti prodotti sono verranno gestiti nell'ambito di quanto stabilito nell'O.C. n. 6074/2007. si prevede un conferimento mensile medio di rifiuti speciali non pericolosi pari a circa 3450 tonn/mese, nonché un conferimento medio mensile di rifiuti inerti pari a circa 900 tonn/mese.

COPERTURA SUPERFICIALE FINALE

A conclusione dei conferimenti, l'isolamento superficiale della parte superiore della discarica privata della Bicco, verso la biosfera, verrà assicurato mediante la realizzazione di una barriera costituita, così come previsto al punto 2.4.3. dell'allegato 1 al D.Lgs. 36/2003, dall'alto verso il basso, dai seguenti strati:

- uno strato superficiale di copertura, dello spessore ≥ a mt 1.0 , di terreno adatto allo sviluppo delle specie vegetali;
- uno strato drenante, protetto da eventuali intasamenti, dello spessore ≥ a mt 0.5 , in grado da impedire la formazione di un battente idraulico al di sopra degli strati sottostanti;
- uno strato minerale compattato dello spessore ≥ a mt 0.5 (conducibilità idraulica ≤ 1 x 10^{-8} m/s o caratteristiche equivalenti);
- uno strato di drenaggio del gas e di rottura capillare, protetto da eventuali intasamenti, dello spessore ≥ a mt 0.5 ;
- uno strato di regolarizzazione con funzione della corretta messa in opera degli strati sovrastanti;

tale barriera sostituisce quella prevista nell'originario progetto.

INDIVIDUAZIONE E UTILIZZO DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

In merito alla richiesta relativa all'autorizzazione di cui all'oggetto, nella quale si chiede di rinunciare a 20.000 mc della volumetria residua degli inerti e di abbancare oltre a rifiuti inerti anche i rifiuti speciali non pericolosi, per un totale di 40.000 mc, riducendo l'altezza di abbanco secondo gli elaborati allegati alla domanda, e di conseguenza, riducendo l'impatto visivo del corpo rifiuti secondo le modalità espresse in relazione tecnica, è opportuno evidenziare che l'art. 4, punto 4 del D.lgs 59/05, recita: *"per le discariche di rifiuti da autorizzare ai sensi del presente decreto, si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al presente decreto se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al D.lgs 13 gennaio 2003, n. 36"*; considerato che con O.C.D. n. 3253 del 15.12.2004 l'Ufficio del Commissario ha approvato il piano di adeguamento della discarica ai sensi del D.Lgs 36/2003. i requisiti tecnici di cui sopra si possono ritenere soddisfatti.

DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale; autorizzazione all'esercizio della discarica per inerti e rifiuti speciali non pericolosi della ditta Bieco S.r.l. (codice Ippc 5.4), sita in località Bucita del Comune di Rossano .

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell' AIA, il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria;

Organo di controllo: l'organo che esegue in via ordinaria il controllo dell'AIA, ovvero l'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL), Dipartimento di Catanzaro;

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce la discarica per inerti e rifiuti speciali non pericolosi (codice Ippc 5.4), sita in località Bucita del Comune di Rossano.

Data di entrata in vigore dell'AIA: la data di pubblicazione dell'AIA sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 2 comma 1 del D.Lgs. 59/2005.

CONDIZIONI

La validità della presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni e condizioni:

1. Il gestore deve attenersi rigorosamente a quanto contenuto nel piano di adeguamento, ripristino ambientale e del piano finanziario approvato con O.C.D. n. 4035 del 15/02/06;
2. per il trasporto dei rifiuti dal luogo di produzione fino alla discarica dovranno essere utilizzati mezzi idonei ed autorizzati;
3. l'impianto dovrà consentire la più ampia possibilità di recupero dei rifiuti; quindi, i rifiuti inerti dovranno essere prioritariamente avviati al recupero, secondo le modalità e tramite l'impianto di frantumazione previsto in progetto, ed i rifiuti speciali dovranno essere selezionati nella piattaforma (di mq 280), definita isola ecologica e successivamente trasferiti ai vari Consorzi di filiera, per come previsto nel progetto approvato;
4. dovrà rispettare quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003 e dal D.M. 3 marzo 2003 e s.m.i.;
5. per le operazioni individuate con i codici R5 e R13 e riferite ai rifiuti inerti, l'impresa dovrà rispettare quanto previsto in materia dalla normativa vigente;
6. dovrà detenere, presso la propria sede, registro di carico e scarico, regolarmente vidimato per almeno cinque anni dalla data
7. nella esercizio di tutte le fasi di gestione dovrà rispettare i criteri igienico sanitari e quanto previsto in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro ai sensi delle vigenti normative;
8. minimizzare gli impatti ambientali, mettendo in atto tutte le necessarie azioni di mitigazione, prevenzione e compensazione,
9. è tenuto a comunicare con cadenza annuale a questo Ufficio e all'Amministrazione Provinciale di competenza una relazione;
10. il Gestore dell'impianto dovrà attuare il "Piano di Monitoraggio e controllo" di cui all'Allegato A ("Condizioni dell'A.I.A."), che in buona parte riprende il Piano di Sorveglianza e Controllo contenuto nel Piano di Adeguamento approvato dall'Ufficio del Commissario per l'Emergenza Ambientale della Regione Calabria con O.C.D 3253 del 15/12/2004, rispettando le seguenti prescrizioni:
    - venga mantenuta la centralina per il monitoraggio dei parametri meteo climatici;

- il Gestore aggiorni il Piano di Monitoraggio e di Controllo sulla base delle eventuali richieste di modifiche e/o aggiornamenti effettuate dall'Arpacal, entro 30 gg. dalla data di comunicazione delle predette richieste.

11 Il Gestore dovrà presentare all'Autorità Competente, con cadenza annuale ed entro il 28 febbraio, una relazione annuale contenente i dati necessari per la verifica della conformità alle condizioni della presente AIA; detta relazione dovrà contenere anche le informazioni in merito ai quantitativi smaltiti, i dati relativi al controllo delle emissioni richiesti dalla presente AIA ed ai controlli effettuati (anche secondo quanto previsto nel paino di monitoraggio e controllo) relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa

12. dovrà provvedere alla messa in sicurezza e bonifica del sito alla cessazione dell'attività dell'impianto, secondo quanto previsto nel piano di ripristino ambientale e nel piano di gestione post-operativa;

13. la gestione post-operativa dovrà avere la durata di trenta anni;

14. è tenuta a trasmettere a quest'ufficio tutte le eventuali convenzioni con le ditte abilitate al ritiro del materiale da smaltire in discarica;

ELENCO CODICI CER AUTORIZZATI

- **[19 05 03]**- compost fuori specifica] ;
- **[19 12 12]**- altri rifiuti, compresi i materiali misti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11]
- **nonché quelli prodotti nel Comune di Rossano e individuati con i seguenti codici:**
- **[19 08 01]**- vaglio;
- **[19 08 02]**- rifiuti dell'eliminazione della sabbia]
- **[19 08 05]**- fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane];
- **[19 12 12]** altri rifiuti, compresi i materiali misti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La discarica privata di Bucita è già dotata di un piano di sorveglianza e controllo redatto in conformità del d. lgs 626/94 adottato dal gestore.

I contenuti di detto piano riguardano i seguenti domini:

- emissioni;
- rumore;
- acque sotterranee e superficiali;
- rifiuti prodotti.

Per tutti i domini sopra indicati sono previste misurazioni periodiche al fine di controllare la variazione di quegli elementi che possono influenzare negativamente l'ambiente. Ovviamente, per

quanto previsto al punto 5.1. dell'allegato 2 al D.Lgs. 36/2003, tale piano dovrà essere integrato mediante l'introduzione di altri due domini:

- meteorologia;
- morfologia;

e dovrà essere esteso anche alla gestione post-operativa con tutti gli adattamenti del caso.

Di seguito, prima di descrivere in dettaglio detti piani di sorveglianza e controllo, si indicheranno i criteri secondo i quali detti piani sono stati predisposti.

Per quanto riguarda le emissioni, l'obiettivo del presente piano di adeguamento è quello di non aggiungere inquinanti nell'aria nella zona cui è posto l'impianto, ovvero di non aggravare la qualità dell'aria nell'area interessata.

A tal riguardo è bene sottolineare che la realizzazione della discarica privata di Bucita è stata approvata anche in virtù di uno studio di compatibilità ambientale, parte integrante e sostanziale del progetto, nel quale è stata rilevata, ante opera, la qualità dell'aria in due punti posti, uno sopravvento, l'altro sottovento all'area occupata dall'impianto; perciò si continueranno a tenere sotto controllo questi punti di riferimento mediante misurazioni periodiche.

Oltre a ciò, nel corso della gestione operativa, in seguito alla messa in esercizio dell'impianto di estrazione, trasporto e combustione del gas, si è deciso, comunque, di programmare la misurazione delle emissioni in atmosfera dei gas di scarico della torcia di combustione del gas estratto dalla discarica. Altro elemento da porre all'attenzione è la prossima istituzione del controllo delle emissioni dalle marmitte di scarico dei mezzi d'opera che si muovono all'interno della discarica.

Per quanto riguarda il rumore, anche in questo caso l'obiettivo è quello di non aggravare la situazione esistente nelle zone limitrofe della discarica. A tal riguardo si predisporranno due punti di rilevamento, a ridosso della recinzione perimetrale della discarica, dai quali si misurerà il livello delle emissioni.

Per quanto riguarda le acque sotterranee e superficiali, l'obiettivo del presente piano di adeguamento è quello di tener sotto controllo tutti quei parametri che potrebbero rivelare l'interferenza del corpo della discarica con l'esterno. Sia per le acque sotterranee (durante la realizzazione dei piezometri realizzati nei primi di settembre u.s. non si è rilevata la presenza di una falda), sia per le acque superficiali, (rappresentate dal fosso affluente del torrente Coserie che scorre a circa 150 mt in linea d'aria ad est dell'impianto), si è deciso di provvedere alla realizzazione di una serie di punti di controllo da cui effettuare i necessari prelievi per le misurazioni del caso.

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti, l'obiettivo principale è quello di tenere sotto controllo il percolato prodotto dalla discarica e la pericolosità di ogni nuovo altro rifiuto che potrebbe essere prodotto durante le attività gestionali della discarica stessa. Pertanto si è deciso di provvedere alla misurazione periodica della qualità del percolato mediante prelievi dalle linee di trasporto di

quest'ultimo, e di provvedere alla misurazione della qualità di altri rifiuti mediante idonei prelievi nel momento della loro produzione.

Per quanto riguarda la meteorologia, l'obiettivo principale è di controllare quei parametri meteoclimatici che possono influenzare il regolare andamento gestionale della discarica. A tale scopo verrà utilizzata una centralina meteorologica da installare presso l'impianto.

Infine per la morfologia, si controllerà l'andamento dello stato del corpo della discarica in relazione al fenomeno della subsidenza. Perciò si è deciso di fissare due capisaldi e 5 sezioni di riferimento al fine di verificare attraverso periodici rilievi celerimetrici la variazione delle quote sommatali della discarica.

GESTIONE OPERATIVA

Agli obiettivi fissati nel precedente paragrafo verrà dato, durante il periodo di gestione operativa, lo stesso peso e per il raggiungimento di detti obiettivi del piano di sorveglianza e controllo, verranno di seguito illustrate le modalità e le frequenze di acquisizione dei dati necessari e i dati specifici necessari a tale scopo

Le acque sotterranee verranno controllate attraverso n° 3 piezometri già realizzati e un pozzo spia (chiamati punti d'acqua) dai quali, con frequenza mensile per i piezometri e trimestrale per il pozzo, verranno prelevati i campioni necessari al monitoraggio della falda.
Il prelievo verrà effettuato con l'ausilio di bailer, o pompe sommerse a bassi giri.

Per ogni campione si formeranno 2 aliquote:
a. Una per le analisi da parte della ditta Bieco Srl;
b. Una a disposizione dell'autorità competente al controllo (ARPACAL);

Per la conservazione dei campioni di acqua saranno utilizzati recipienti a tenuta ermetica disposti in contenitori refrigerati per il trasporto al laboratorio analisi;
I campioni prelevati verranno sottoposti, dapprima ad analisi visiva e, successivamente ad analisi chimica.
Le analisi visive valuteranno:

- l'aspetto;
- il colore;
- l'odore;

Le analisi chimiche valuteranno i seguenti parametri:

PARAMETRO	METODO DI CAMPIONAMENTO	METODO DI ANALISI
PH	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 2080
Temperatura (1)	IRSA-CNR 1030	Termometrico
Conducibilità elettrica specifica	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 2030
Ossidabilità Kubel (1)	IRSA-CNR 1030	
cloruri	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4070
solfati	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4120
Azoto ammoniacale	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4010
Azoto nitrico	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4020
Azoto nitroso	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4030
Metalli Pesanti		

ferro	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3090
Manganese	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3120

dette analisi verranno confrontate di volta in volta fra loro e nel caso rivelassero valori anomali dei parametri riportati nella precedente tabella verranno ripetute per valutare i seguenti parametri:

PARAMETRO	METODO DI CAMPIONAMENTO	METODO DI ANALISI
PH	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 2080
Temperatura (1)	IRSA-CNR 1030	Termometrico
Conducibilità elettrica specifica	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 2030
Ossidabilità Kubel (1)	IRSA-CNR 1030	
BOD_5 (1)	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 5100
COD	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 5110
calcio (1)	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3070
sodio (1)	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3190
Potassio (1)	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3160
cloruri	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4070
solfati	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4120
IPA (1)	IRSA-CNR 1030	
cianuri (1)	IRSA-CNR 1030	
azoto ammoniacale	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4010
azoto nitrico	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4020
PARAMETRO	**METODO DI CAMPIONAMENTO**	**METODO DI ANALISI**
azoto nitroso	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4030
composti organoalogenati (1)	IRSA-CNR 1030	
Fenoli (1)	IRSA-CNR 1030	
pesticidi fosforati e totali (1)	IRSA-CNR 1030	
Solventi organici aromatici (1)	IRSA-CNR 1030	
Solvanti organici azotati (1)	IRSA-CNR 1030	
Solvanti clorurati (1)	IRSA-CNR 1030	
Metalli Pesanti		
ferro	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3090
manganese	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3120
Arsenico (1)	IRSA-CNR 1030	
rame	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3170
cadmio	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3060
cromo totale	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3080
cromo VI (1)	IRSA-CNR 1030	
mercurio (1)	IRSA-CNR 1030	
nichel	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3140
piombo	IRSA-CNR 1030	
magnesio (1)	IRSA-CNR 1030	
zinco	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3230

Al fine di garantire una più esaustiva verifica della qualità delle acque sotterranee la valutazione dei parametri riportati nella tabella precedente verrà effettuata mediante analisi chimiche a frequenza mensile nei piezometri qualora fosse presente dell'acqua e trimestrale nel pozzo.

Il monitoraggio del livello di falda verrà effettuato in continuo mediante l'istallazione nei fori di sondaggio di rilevatori fissi in continuo di livello.

Il segnale elettrico dello strumento verrà acquisito da una stazione di ricevimento remota (data logger) ubicato presso gli uffici interni all'impianto, per consentire l'automazione delle misure.

In particolare nella tabella si riportano le caratteristiche (accuratezza/precisione dato, modalità di trasmissione ecc.) della strumentazione (rilevatori di livello) che verrà istallata nei punti di rilievo dell'acqua di falda.

Range misure del livello dell'acqua	10, 20, 50 metri d'acqua
Range misure della temperatura	-20° C + 60° C
Precisione/accuratezza misura	<0,3% (10 m FS) 0,15% per 20 e 50m FS
A/D Convertitore	± 15 bits
Capacità della memoria	21.000 array per ogni canale
Intervallo di misurazione	Programmabile da 60 sec (1 min) a 48 ore
Tempo di operazione	82.000 array
Porta di comunicazione	Standard RS232
Operatività	-10° C +55°C
Pile fornite	6V DC (4) 1,5V "A" cells

Si vuole sottolineare come non vi siano situazioni di particolare vulnerabilità ambientale, così come previsto al punto 5.2. dell'allegato 2 al D.Lgs. 36/2003, ma che comunque si provvederà ad un monitoraggio mensile con le stesse modalità e tempi descritti per le acque sotterranee.

Monitoraggio delle acque superficiali:

Il monitoraggio delle acque superficiali sarà effettuato con controlli in due punti del fosso attigui alla discarica che raccoglie le acque meteoriche e di ruscellamento, compatibilmente alla presenza di acqua (tenuto conto che tale fosso è caratterizzato da un regime di tipo torrentizio): uno in corrispondenza della confluenza delle acque del piazzale (a valle), l'altro a monte della discarica secondo quanto previsto nel documento "Chiarimenti in merito ai punti 2.1 e 2.2 dell'Ordinanza del Commissario di Governo Delegato per l'Emergenza Ambientale nel territorio della Regione Calabria n. 3253 del 15.12.04" allegato alla domanda di autorizzazione".

Percolato

La sorveglianza ed il controllo dei rifiuti che vengono prodotti durante la gestione operativa della discarica viene già oggi effettuato secondo le norme; tuttavia, al fine di adempiere a quanto previsto al punto 5.3. dell'allegato 2 al Decreto, pur rimanendo inalterate le modalità di controllo, che prevedono il prelievo del percolato, dal settore in esercizio del lotto, cambierà la frequenza di

tali prelievi che verranno effettuati a cadenza trimestrale. I parametri che verranno valutati sono i seguenti:

PARAMETRO	METODO DI CAMPIONAMENTO	METODO DI ANALISI
PH	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 2080
conducibilità elettrica	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 2030
COD	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 5110
BOD_5	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 5100
Azoto totale	IRSA-CNR 1030	AOAC 973 48
Azoto ammoniacale	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4010 C
Azoto nitrico	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4020
Cloruri come	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4070
Solfati come	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4120
cadmio	IRSA-CNR 1030	EPA 7130
Cromo totale	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3080
ferro	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3090
Nichel	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3140
manganese	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3120
piombo	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3150
rame	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3170
Zinco	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3230

oltre ai parametri di cui sopra verranno rilevati anche i volumi prodotti.

Per quanto riguarda il controllo e la sorveglianza degli altri rifiuti prodotti durante il periodo di gestione operativa (oli esausti, filtri olio e gasolio, batterie esauste, ecc.), si procederà al prelievo dei campioni man mano che si riterrà doverne caratterizzare qualcuno diverso da quelli già attualmente prodotti.

Gas di discarica

Il controllo del gas prodotto dalle reazioni biochimiche all'interno del corpo della discarica avverrà mediante le seguenti modalità e frequenza:

- analisi del gas proveniente dai pozzi di estrazione, frequenza mensile, parametri da analizzare (tabella che segue)

PARAMETRI DA ANALIZZARE			
Metano	acido cloridrico	acido solforico	fluoro totale
biossido di carbonio	fluoruri	cloro totale	zolfo totale
Ossigeno	solfuri	potere calorifico inferiore	
Ammoniaca	mercaptani		

- analisi dei gas che attraversano il collettore della centralina di estrazione, frequenza semestrale, parametri da analizzare (tabella che segue:

PARAMETRO	METODO DI CAMPIONAMENTO	METODO DI ANALISI
metano	campionatore portatile	cella ad infrarosso
biossido di carbonio	campionatore portatile	cella ad infrarosso
Ossigeno	campionatore portatile	celle elettrochimiche
Idrogeno (2)	campionatore portatile	
Solfuri	campionatore portatile	celle elettrochimiche
polveri totali (2)	campionatore portatile	
Ammoniaca	campionatore portatile	UNI EN 1231
Mercaptani	campionatore portatile	UNI EN 1231
composti volatili (2)	campionatore portatile	
acido cloridrico (1)	campionatore portatile	celle elettrochimiche
fluoruri (1)	campionatore portatile	UNI EN 1231
acido solforico (1)	campionatore portatile	NIOSH 7903
cloro totale (1)	campionatore portatile	celle elettrochimiche
potere calorifico inferiore (1)	campionatore portatile	UNI 7839
fluoro totale (1)	campionatore portatile	Calcolo
zolfo totale (1)	campionatore portatile	Calcolo

(1) parametro aggiuntivo non previsto dal D.Lgs 36/03 - (2) parametro introdotto con il D.Lgs 36/03

Le analisi del gas, così come sopra eseguite, serviranno, oltre che alla sorveglianza ed al controllo della discarica, anche alle regolazioni degli impianti a valle della centralina di estrazione (torcia).

Oltre ai parametri indicati nelle tabelle precedenti, con frequenza mensile, sarà rilevato il volume del gas estratto dalla discarica.

Qualità dell'aria

Attualmente la qualità dell'aria viene controllata annualmente attraverso il campionamento in corrispondenza di due punti sul perimetro della discarica, uno sopravento e l'altro sottovento, e successivo esame dei seguenti parametri:

PARAMETRI DA ANALIZZARE			
polveri totali	biossido di azoto	Idrocarburi totali	acido solforico
Piombo	Fluoruri	monossido di carbonio	mercaptani
biossido di zolfo	Ozono	metano	ammoniaca

il presente piano, invece, si uniformerà a quanto prescritto dal punto 5.4. dell'allegato 2 al Decreto, perciò il controllo della qualità dell'aria avverrà a cadenza mensile sugli stessi punti, sopravento e l'altro sottovento, mediante la misurazione delle caratteristiche chimiche dell'aria tenendo conto dei seguenti parametri:

PARAMETRO	METODO DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI
Polveri totali	DPCM 28.03.83
Biossido di zolfo	DPCM 28.03.83
Biossido di azoto	DPCM 28.03.83
monossido di carbonio	celle elettrochimiche
metano	manuale Unichim
acido solfidrico	NIOSH 7903
Mercaptani	UNI EN 1231
Ammoniaca	UNI EN 1231

saranno inoltre eseguite le seguenti misure fisiche :

PARAMETRI FISICI		
temperatura media (a bulbo secco)	umidità relativa	direzione del vento
temperatura media (a bulbo umido)	velocità dell'aria	pressione atmosferica

Le indagini sopra riportate verranno completate mediante un'analisi annuale degli aerosol sull'area della discarica, prelevando i campioni di aria in due punti sopravento e sottovento individuati in funzione della ventosità, e ricercando i seguenti parametri microbiologici e fisici:

PARAMETRI DA ANALIZZARE			
carica microbica	staphylococcus	batteri gram negativi	enterococchi
Muffe	Salmonella	umidità	temperatura media
velocità dell'aria	direzione del vento	pressione atmosferica	altro

Oltre ai controlli sopra indicati il presente piano di sorveglianza e controllo prevede l'analisi dei gas di scarico di tutti i motori endotermici in funzione presso la discarica (mezzi d'opera per la compattazione dei rifiuti e la manutenzione della discarica). La frequenza delle misurazioni saranno stabilite in ottemperanza al D.P.R. 203/88 .

Il presente piano, inoltre, inserisce anche l'indagine sui rumori verso l'esterno così come disciplinato dal D.P.C.M 14 novembre 1997 (modifica del D.P.C.M. 1° marzo '91). Tale indagine verrà condotta con frequenza biennale; scegliendo tre punti sul perimetro della discarica e rilevando con appositi fonometri il livello sonoro proveniente dalla discarica stessa.

Parametri meteoclimatici

La centralina installata per il rilevamento dei dati meteo climatici prevede:

- un termometro per il rilevamento delle temperature;
- un igrometro per il rilevamento dell'umidità relativa;
- un barometro per il rilevamento della pressione atmosferica;

- un pluviometro per il rilevamento della quantità di pioggia sull'area;
- un anemometro per il rilevamento della velocità del vento;
- un reostato tarato per il rilevamento della direzione del vento;

I dati registrati sono oggetto di elaborazione al fine di correlare la piovosità, la temperatura e l'umidità, con la formazione di percolato e per studiare il regime dei venti sull'area.

Stato del corpo della discarica

Attualmente, a cadenza annuale, viene effettuato il rilevamento dello stato del corpo della discarica, per controllare il volume residuo conferibile.

Per uniformarci al punto 5.7. dell'allegato 2 al Decreto, viene disposto un rilievo plano altimentrico del corpo della discarica, da effettuare a cadenza semestrale, facendo riferimento ad un caposaldo ed a cinque sezioni segnalate con riferimenti fissi.

Mediante tale sistema di rilevamento sarà possibile raffrontare volta per volta la variazione delle sezioni di riferimento e, perciò, controllare, sia il volume residuo della discarica, sia il cambiamento morfologico dei settori prossimi alla chiusura finale.

Ogni rilievo sarà corredato da una restituzione grafica con allegato libretto di campagna.

GESTIONE POST-OPERATIVA

Gli obiettivi fissati nel piano di sorveglianza e controllo della gestione operativa conserveranno, durante la gestione post-operativa, lo stesso peso, ma la loro efficacia verrà controllata attraverso una diversa frequenza di acquisizione dei dati così come di seguito illustrato.

Acque sotterranee e superficiali

Il controllo delle acque sotterranee e superficiali verranno effettuati con cadenza semestrale per il controllo dei seguenti parametri:

PARAMETRO	METODO DI CAMPIONAMENTO	METODO DI ANALISI
PH	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 2080
Temperatura	IRSA-CNR 1030	termometrico
Conducibilità elettrica specifica	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 2030
Ossidabilità Kubel	IRSA-CNR 1030	
cloruri	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4070
solfati	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4120
azoto ammoniacale	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4010
azoto nitrico	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4020
azoto nitroso	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4030
Metalli Pesanti		
Ferro	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3090
Manganese	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3120

mentre, così come durante il periodo di gestione operativa, in presenza di accentuati anomalie e comunque a cadenza annuale verranno controllati i seguenti parametri:

PARAMETRO	METODO DI CAMPIONAMENTO	METODO DI ANALISI
PH	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 2080
Temperatura	IRSA-CNR 1030	termometrico
Conducibilità elettrica specifica	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 2030
Ossidabilità Kubel	IRSA-CNR 1030	
BOD_5	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 5100
COD	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 5110
calcio	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3070
sodio	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3190
Potassio	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3160
cloruri	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4070
solfati	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4120
IPA	IRSA-CNR 1030	
cianuri	IRSA-CNR 1030	
azoto ammoniacale	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4010
azoto nitrico	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4020
azoto nitroso	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4030
composti organoalogenati	IRSA-CNR 1030	
Fenoli	IRSA-CNR 1030	
Pesticidi fosforati e totali	IRSA-CNR 1030	
solventi organici aromatici	IRSA-CNR 1030	
solventi organici azotati	IRSA-CNR 1030	
solventi clorurati	IRSA-CNR 1030	
Metalli Pesanti		
Ferro	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3090
Manganese	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3120
Arsenico	IRSA-CNR 1030	
Rame	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3170
cadmio	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3060
cromo totale	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3080
cromo VI	IRSA-CNR 1030	
mercurio	IRSA-CNR 1030	
nichel	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3140
piombo	IRSA-CNR 1030	
magnesio	IRSA-CNR 1030	
zinco	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3230

Percolato

Il controllo del percolato verrà eseguito mediante le stesse modalità indicate nel piano di sorveglianza e controllo della gestione operativa con la sola differenza della frequenza che sarà semestrale.

I parametri che verranno controllati saranno quelli riportati nella seguente tabella:

PARAMETRO	METODO DI CAMPIONAMENTO	METODO DI ANALISI
PH	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 2080
Temperatura	IRSA-CNR 1030	termometrico
Conducibilità elettrica specifica	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 2030
Ossidabilità Kubel	IRSA-CNR 1030	
BOD_5	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 5100
COD	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 5110
Calcio	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3070
sodio	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3190
Potassio	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3160
Cloruri	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4070
Solfati	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4120
IPA	IRSA-CNR 1030	
cianuri	IRSA-CNR 1030	
azoto ammoniacale	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4010
azoto nitrico	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4020
azoto nitroso	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 4030
composti organoalogenati	IRSA-CNR 1030	
Fenoli	IRSA-CNR 1030	
Pesticidi fosforati e totali	IRSA-CNR 1030	
solventi organici aromatici	IRSA-CNR 1030	
solventi organici azotati	IRSA-CNR 1030	
solventi clorurati	IRSA-CNR 1030	
Metalli Pesanti		
ferro	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3090
Manganese	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3120
Arsenico	IRSA-CNR 1030	
rame	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3170
cadmio	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3060
Cromo totale	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3080
Cromo VI	IRSA-CNR 1030	
mercurio	IRSA-CNR 1030	
Nichel	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3140
piombo	IRSA-CNR 1030	
magnesio	IRSA-CNR 1030	
zinco	IRSA-CNR 1030	IRSA-CNR 3230

Oltre a tali parametri, con identica cadenza semestrale verranno rilevati anche i volumi prodotti.

Gas di discarica

Il controllo del gas di discarica verrà condotto con modalità analoghe a quelle indicate nel periodo di gestione operativa, cosicché a cadenza semestrale verranno esaminati i seguenti parametri:

PARAMETRO	METODO DI CAMPIONAMENTO	METODO DI ANALISI
Metano	campionatore portatile	cella ad infrarosso
Biossido di carbonio	campionatore portatile	cella ad infrarosso
Ossigeno	campionatore portatile	celle elettrochimiche
Monossido di carbonio (1)	campionatore portatile	celle elettrochimiche
Solfuri (1)	campionatore portatile	celle elettrochimiche

mentre con frequenza annuale l'indagine sarà estesa ai seguenti parametri:

PARAMETRO	METODO DI CAMPIONAMENTO	METODO DI ANALISI
metano	campionatore portatile	cella ad infrarosso
biossido di carbonio	campionatore portatile	cella ad infrarosso
Ossigeno	campionatore portatile	celle elettrochimiche
Idrogeno (2)	campionatore portatile	
Solfuri	campionatore portatile	celle elettrochimiche
polveri totali (2)	campionatore portatile	
Ammoniaca	campionatore portatile	UNI EN 1231
Mercaptani	campionatore portatile	UNI EN 1231
composti volatili (2)	campionatore portatile	
acido cloridrico (1)	campionatore portatile	celle elettrochimiche
fluoruri (1)	campionatore portatile	UNI EN 1231
acido solforico (1)	campionatore portatile	NIOSH 7903
cloro totale (1)	campionatore portatile	celle elettrochimiche
potere calorifico inferiore (1)	campionatore portatile	UNI 7839
fluoro totale (1)	campionatore portatile	calcolo
zolfo totale (1)	campionatore portatile	calcolo

(1) parametro aggiuntivo non previsto dal D.Lgs 36/03 - (2) parametro introdotto con il D.Lgs 36/03

Oltre ai parametri di cui sopra, con frequenza annuale, verrà rilevato anche il volume del gas estratto.

Qualità dell'aria

Il controllo della qualità dell'aria verrà condotto con modalità identiche a quelle esposte nel piano di sorveglianza e controllo durante la gestione operativa, con la sola modifica della frequenza dei rilievi; cosicché, a cadenza semestrale, verranno esaminati i seguenti parametri:

PARAMETRO	METODO DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI
polveri totali	DPCM 28.03.83
biossido di zolfo	DPCM 28.03.83
biossido di azoto	DPCM 28.03.83
monossido di carbonio	celle elettrochimiche
metano	manuale Unichim
acido solfidrico	NIOSH 7903
Mercaptani	UNI EN 1231
Ammoniaca	UNI EN 1231

Parametri meteoclimatici

L'acquisizione dei dati meteoclimatici relativi a temperatura, umidità relativa, pressione atmosferica, quantità di pioggia sull'area, velocità e direzione del vento, continuerà con le stesse modalità e frequenze indicate nel piano di sorveglianza e controllo della gestione operativa; i dati verranno organizzati mediante l'impiego di un personal computer

Stato del corpo della discarica

Durante la gestione post-operativa continueranno, dapprima con frequenza semestrale (per i primi tre anni) e dopo con frequenza annuale (successivamente ai primi tre anni), i rilievi topografici del corpo della discarica con restituzione grafica ed allegato libretto di campagna; cosicché sarà possibile intervenire tempestivamente ogni qual volta verranno rilevati vistosi fenomeni di subsidenza.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n. 227 del 28/04/2007 con la quale sono state conferite al Dott. Giuseppe Graziano le funzioni di Dirigente Generale del Dipartimento n. 14 "Politiche dell'Ambiente";

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante " Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione – rettifica"

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli: n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs 372/99 - D.Lgs 59/2005 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Controll (I.P.P.C). con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio di AIA ;

VISTO il Regolamento Regionale 21 agosto 2007, n. 5 "D.Lgs 59/05 – Procedura di rilascio dell' autorizzazione integrata ambientale (AIA);

VISTO i decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente nn. 6903 del 29/05/2007 e 12540 del 29/08/2007, con cui si è provveduto ad approvare la modulistica da presentare ai fini del rilascio dell'AIA, il calendario per la presentazione delle domande di cui all'art. 5, comma 3 del D.Lgs 59/2005, ed il tariffario provvisorio regionale per le spese di istruttoria;

VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 19992 del 04/12/07 con cui è stato costituito il Nucleo Operativo IPPC, i cui compiti sono elencati dall'art. 6, comma 3 del Regolamento Regionale n. 5/2007;

VISTA la domanda, acquisita agli atti del Dipartimento Settore Ambiente in data 01/10/2007 prot. n° 10688, con la quale la Ditta **BIECO S.r.l.**,, con sede legale in Contrada S. Irene del Comune di Rossano (CS), ha chiesto, ai sensi del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i., il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per una DISCARICA PER INERTI E RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI (codice Ippc 5.4), sita in località Bucita del Comune di Rossano;

VISTE le schede allegate alla predetta domanda ai sensi dei decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 6903 del 29/05/2007, n. 12540 del 29/08/2007

VISTA la nota prot. 12802 del 09/11/07 con la quale la suddetta Ditta ha richiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, presentando integrazioni documentali;

VISTA la nota prot. 2868 del 25/02/08 con la quale la suddetta ditta, dietro sollecito avvenuto con nota 1037 del 28/01/08, presentava attestazione dell'avvenuto versamento,

VISTA la nota prot n° 3782 del 4 Marzo 2008, con la quale è stato comunicato, ai sensi dell' art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

VISTA la nota prot. 5611 del 04/04/2008, con la quale la ditta ha comunicato di aver provveduto alla pubblicazione dell'annuncio previsto all'art. 5, comma 7, del D.Lgs n. 59/2005, secondo i termini e le modalità nel comma medesimo stabiliti;

VISTA la nota prot n° 4479 del 19 Marzo 2008 con la quale veniva comunicata la sospensione del procedimento per assoggettabilità dell'impianto al preventivo parere di compatibilità ambientale;

VISTA la nota prot. 5613 del 04/04/2008, con la quale la ditta dichiarava che la discarica era già stata oggetto di VIA risultando approvata con Decreto n. 224 del 1 D.G. Dipartimento Urbanistica e Ambiente n. 224 del 19/16/2000.

VISTA la nota prot. 3335 del 17/04/08 con la quale è stato trasmesso alla ditta il parere di non assoggettabilità alla procedura di V.I.A. espresso dal Nucleo V.I.A. in data 08/04/2008;

- il rispetto delle condizioni dell autorizzazione integrata ambientale;
- la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto;

13. gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente, con le modalità previste dall'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005,
14. il Gestore dell'impianto dovrà fornire all'Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
15. il Gestore sarà in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
16. ferme restando le misure di controllo di cui al punto precedente la Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinate allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;
17. Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, comunica tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;
18. il Gestore è tenuto a presentare l'eventuale conguaglio alle spese istruttorie già versate per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale entro 60 giorni dall'approvazione del decreto di cui all'art. 18, comma 2 del D. Lgs. 59/2005, o, nel caso di comunicazione del relativo importo da parte dell'autorità competente, entro 30 giorni dalla predetta comunicazione;
19. il corrispettivo economico relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo verrà determinato in base alle tariffe da stabilirsi ai sensi del decreto di cui al punto precedente; in mancanza di tale riferimento, verrà utilizzato il tariffario delle prestazioni dell'Arpacal;
20. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente anche nelle forme di autocertificazione;
21. in caso di modifica degli impianti il Gestore dovrà comunicare allo Sportello IPPC, all'A.R.P.A ed al Comune, le modifiche progettate dell'impianto. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art 10 del D.Lgs N. 59/05,
22. il presente provvedimento sarà comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 9 del D Lgs. N 59/2005;
23. in caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 11, comma 9 del D.Lgs. 59/2005, potrà procedere:
    a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
    b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
    c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;
24. che è fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10, comma 1, del D.Lgs. N. 59/05);
25. Il gestore è tenuto a presentare le garanzie finanziarie secondo i criteri, i tempi, le modalità e quanto altro stabilito con la D.G.R.n. 427 del 23/06/2008 agli Enti Competenti ovvero a conformare le garanzie già prestate entro 120 giorni dalla pubblicazione della stessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria, ovvero alla prima scadenza utile.

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R.C

IL DIRIGENTE GENERALE
(Dott. Giuseppe Graziano)